

Trasmissione telematica dei corrispettivi

di [Luca Salvetti](#)

Pubblicato il 3 Luglio 2019

Un mini-video dedicato al nuovo adempimento della trasmissione telematica dei corrispettivi, facendo seguito alle importanti novità di fine giugno (la conversione in Legge del Decreto Crescita e la Circolare di chiarimenti dal Fisco). Quali sono i maggiori tempi concessi per l'esecuzione dell'adempimento?

Una video-panoramica del nuovo adempimento della trasmissione telematica dei corrispettivi, obbligo avviato lo scorso 1 luglio per i soggetti con volume d'affari 2018 superiore a 400.000 euro.

Negli ultimi giorni l'adempimento è stato oggetto di due provvedimenti:

- la conversione in legge, con modifiche, del **Decreto Crescita** – D.L. 34/2019 (convertito nella Legge n. 58/2019 pubblicata in Gazzetta ufficiale sabato 30 giugno 2019);
- la **circolare 15/E dell'Agenzia delle Entrate** emanata il 29 giugno 2019.

In cosa consiste la trasmissione telematica dei corrispettivi?

Con le nuove modalità operative i corrispettivi giornalieri vengono memorizzati elettronicamente e successivamente trasmessi telematicamente all'Agenzia delle Entrate.

Le nuove regole prevedono la sostituzione dello scontrino o ricevuta fiscale con un “**documento commerciale**”, avente precise caratteristiche formalmente già individuate e consentono di non compilare il registro dei corrispettivi (anche se comunque una qualche annotazione deve essere fatta allo scopo di aggiornare la contabilità).

I maggiori tempi previsti per la trasmissione telematica dei corrispettivi

Il Decreto Crescita prevede che la trasmissione telematica dei corrispettivi **avvenga entro il termine massimo di 12 giorni dalla data di effettuazione delle operazioni**.

La citata circolare 15/E prevede sostanzialmente che per il primo semestre di applicazione del nuovo obbligo l'invio dei corrispettivi possa essere effettuato entro il mese successivo ma fermi restando i termini di liquidazione I.V.A.. [Approfondisci qui le nuove tempistiche](#).

In merito ai contribuenti che non riescono a reperire sul mercato un registratore di cassa di nuova generazione che permetta il rispetto delle nuove regole, la circolare consente loro continuare ad emettere scontrini e ricevute fiscali alla vecchia maniera, compilando il registro dei corrispettivi, in attesa di attivazione di una specifica procedura telematica per la trasmissione di tali dati.

Ricordiamo che è previsto [uno specifico credito d'imposta per agevolare l'acquisto dei nuovi registratori di cassa](#).

4 luglio 2019

Luca Salvetti